ANNO II N 563 Giovedì 11 - Venerdì 12 Ottobre 1917

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla **Patria del Friuli** e alla **Sera** cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla **Sera** soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 11 Ottobre 1917 — Bollettino N. 870

Lungo tutta la fronte nessun avvenimento d'importanza.

Generale CADORNA.

Sistemi austriaci.

Zona di guerra, 11 ottobre.

Su *Quota Montanari* quando questa quota, che era una delle propaggini verso l'Isonzo del Kuk 611, era ancora in mano degli austriaci — gli austriaci spingevano la loro ferocia verso i soldati di nazionalità polacca e slava fino a mettere quelli di essi che dovevano essere puniti fuori dal loro reticolato, sulla vetta della quota legati ad un palo, ben in vista dei nostri a 400 metri dalle nostre linee.

Naturalmente, per questo gesto di ferocia, avvenne che mai, dalle nostre linee, un colpo partì contro quei disgraziati che così ferocemente venivano puniti perchè l'animo del nostro soldato si ribellava all'idea di uccidere la vittima di un atto di ferocia e di inumanità.

Nell'atto feroce dell'austriaco c'era dell'umoristico perchè ormai i soldati austriaci sapevano che la pena cui erano condannati non costituiva un pericolo anzi permetteva loro di evitare la permanenza nelle trincee sulle quali invece cadevano periodicamente le nostre granate.

La pena feroce si convertiva in una punizione quasi difensiva dell'incolumità del punito e l'Austria si copriva, ancora una volta, di ridicolo.

E così sempre ed in tutte le manifestazioni che l'Austria fa a fine terroristico.

A voler fare il calcolo di quanti anni di carcere duro l'Austria ha distribuito, dal principio della guerra ad oggi, ai suoi sudditi di terre italiane, ci sarebbe da scrivere una cifra con qualche dozzina di zeri. Fortunatamente l'Austria condanna e i condannati non si trovano. E così per i sequestri di beni.

L'Austria ha sequestrati i beni di tutti, o quasi i Trentini che facevano dell'italianità e fortunatamente questi trentini avevano, prima della guerra, liquidato tutto quello che potevano e l'Austria, nei loro riguardi è rimasta a mani vuote.

Fra le *ultimissime* dell'Austria c'è tutta una fioritura di condanne feroci e umoristiche insieme. Feroci perchè colpiscono uomini rei di delitti di pensiero o rei di essere allontanati dall'Austria quando scoppiò la nostra guerra; umoristiche poichè nessuna delle condanne può aver effetto ed i colpiti da carcere duro, da arresto da confisca di beni, passeggiano l'Italia e aspettano il maturare degli eventi, eventi per i quali tutti questi condannati se ne potranno ritornare tranquillamente nei loro paesi liberati e redenti.

Infatti, in quest'ultimi giorni, il Tribunale Provinciale di Innsbruck ha, in seguito a procedimento, condannato i figli di Cesare Battisti, per reati di diserzione, di cospirazione e alto tradimento, al sequestro dei beni. Luigi Battisti è nato a Trento nel 1901.

L'Austria lo dà come residente in Trento e sbaglia.

Il figlio del magnifico martire trentino è in Italia, tra le file dei nostri soldati e fa le fucilate contro gli assassini di suo padre e si prepara — colle sue mani — la strada per ritornare nella sua Trento ove... non gli potranno certo sequestrare nè il patrimonio d'odio ch'egli sente per l'Austria, nè tutto il grande tesoro ch'egli ha in sè per essere il figlio di Cesare Battisti, cioè dell'uomo che ha gettato — come un pegno — il suo cadavere sulla via di Trento.

E con la condanna di Luigi Battisti il tribunale di Innsbruck (dove per nostra vergogna legiferano due rinnegati e cioè i trentini cav. Tranquillini e cav. Tessadri) altre condanne ha emesso, e sono condanne assurde, illegali, umoristiche perchè le vittime di esse sono tra noi, sono già lontane dall'Austria e.... aspettano.

Tra i condannati recenti vi è il prof. Edoardo Bassi, di nota famiglia veneziana, nato a Braila, in Romania, ora dimorante a Piacenza e già impiegato al Consiglio Provinciale d'Agricoltura di Trento. Egli sarebbe colpevole di spionaggio a favore dell'Italia; vi è Carlo Bonani notissimo commerciante trentino reo d'essersi allontanato da Trento quando gli austriaci, a lui notissimi per i suoi sentimenti d'italianità, volevano arruolarlo come automobilista e mandarlo al nostro fronte; vi è un vecchio venerando il cav. Franc. Gerloni, nato nel 1835 a Trento, che ebbe un passato avventuroso e fu una delle personalità più in vista del partito italiano.

Oltre all'essere passato in Italia allo scoppiare della guerra il cav Franc. Gerloni era una figura mal vista nelle alte sfere austriache. Col grado di Capitano di cavalleria, volontario, al tempo di Massimiliano aveva seguito questo sventurato principe in Brasile e sugli avvenimenti del Brasile troppe cose sapeva. - —

Era convinto che Massimiliano era stato abbandonato alla sua tragica sorte per volontà di Francesco Giuseppe e non nascondeva questa sua convinzione.

Anche il cav. Gerloni è tra noi e potrà allegramente — e per molti anni ancora — infischiarsene delle condanne dell'Austria, condanne che fanno ridere perchè inapplicabili e perchè i condannati possono prendersi il gusto di mandare ai loro condannatori una loro carta da visita con scritto sopra, il Ferravilliano: *e io non accetto!*

I.

L'eroica morte sul campo di un figlio dell'on. Di Rudinì

Roma 10. Giunge notizia dell'eroica morte sul campo dell'onore del giovane ufficiale Antonio Di Rudinì figlio di secondo letto del marchese Antonio di Rudinì, ex presidente del Consiglio. Contava 25 anni.

Un consigliere provinciale arrestato a Torino
Nell'operazione un brigadiere cade e muore

Torino 10 ottobre

Il consigliere provinciale socialista Francesco Barberis era da un mese e mezzo ricercato dalla Questura essendo colpito da mandato di cattura per istigazione a delinquere. Al domicilio suo il bellicoso e intransigente socialista non era più comparso e non si sapeva con certezza dove vivesse celato.

Il Commissariato di P. S. della Sezione Monviso indagando e ricercando, finì per convincersi che il Barberis doveva aver preso domicilio nei grandissimi magazzini dell'Alleanza Cooperativa Torinese, situati al n. 15 del viale di Stupinigi, nei quali il ricercato aveva impiego.

Nella notte quei magazzini furono bloccati e circondati da un esercito di oltre settanta fra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri alla direzione del commissario della sezione sudetta, cav. Carassi e questa mattina prestissimo la forza entrò nei locali ad eseguire il mandato di cattura.

Francesco Barberis era infatti colà ricoverato. Quando si accorse del pericolo uscì dal luogo in cui soleva dormire e andò a nascondersi in un repostiglio della legna ma fu anche ivi scoperto e dichiarato in arresto. Egli non oppose la minima resistenza e già fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Contemporaneamente al Barberis, vennero arrestati tre portieri della stessa Cooperativa imputati di favoreggiamento.

La cattura di Francesco Barberis doveva però costare una vita. Nel breve inseguimento del tanto ricercato capo-popolo, il brigadiere di pubblica sicurezza Pietro Fiorucci cadde per una la dell'altezza di circa sette metri e si produsse una gravissima frattura del cranio. Subito trasportato al vicino ospedale Umberto I — dove lo visitarono colleghi e funzionari ed anche il questore in persona — lo sventurato brigadiere vi spirò ieri stesso.

Il convegno di Sofia
Gl' imperatori cominciano a temere per la loro sorte

Roma, 10. — Da Berna si telegrafa all'«Idea Nazionale», che, secondo informazioni che si hanno da buona fonte, al convegno di Sofia tra i vrani del blocco centrale verranno discusse le questioni militari, politiche, economiche del momento e in modo particolare la questione della pace. Un argomento affatto nuovo, che sarà discusso al convegno di Sofia, è l'interesse delle dinastie regnanti nei paesi centrali. Pare che in qualche dinastia del blocco imperiale si nutrano gravi apprensioni sull'avvenire.

Informazioni attendibili da fonte tedesca assicurano per esempio che negli stessi circoli della corte del Kaiser si manifestano da qualche tempo preoccupazioni di carattere prettamente dinastico, specialmente in questi ultimi mesi in cui la popolarità della famiglia imperiale è scemata di molto.

L'iniziativa di questa curiosa discussione degli interessi dinastici sarebbe partita da Berlino e avrebbe raccolto un premuroso consenso specialmente a Costantinopoli e a Vienna.

Un reggimento austriaca passato armi e bagaglio ai russi

Il corrispondente da Pietrogrado del «Giornale d'Italia» manda le notizie complete sul reggimente austriaco passato al campo russo, con gli ufficiali alla testa e le armi alla mano.

Trattasi di un intero reggimento bosniaco: la diserzione è avvenuta con l'accordo di tutti, ufficiali superiori e inferiori e soldati. Il colonnello comandante il reggimento era un serbo, di religione mussulmana, nato presso Seraievo.

Condotto davanti al generale russo comandante il settore, questo colonnello dichiarò che tutti i suoi ufficiali e i suoi uomini, ed egli con essi desideravano di essere incorporati nei riparti dei volontari serbi e jugo-slavi che combattono in Russia contra gli austriaci.

La sua domanda fu subito accolta: i soldati del reggimento arrivarono solo dopo tre giorni al fronte rumeno-russo e furono lungamente interrogati con grande curiosità. Essi confermarono i propositi manifestati dal colonnello e dissero che il loro esempio sarà imitato da altri reggimenti e anche da qualche equipaggio della flotta austriaca ogni volta che si presenterà una occasione favorevole. L'esempio sarà imitato specie dalle truppe czeche e jugo-slave dell'armata autriaca.

Il reggimento disertato è già in linea di battaglia al fronte romeno.

Calma in oriente

PARIGI, 11. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 9 dice: Giornata calma

(Stef.)

Oltre 2000 prigionieri sul fronte anglo francese

PARIGI, 11. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nel Belgio nessuna azione di fanteria. Le nostre truppe hanno consolidato le posizioni conquistate. Il numero dei prigionieri fatti da ieri mattina superano i 400 Attività delle opposte artiglierie sul fronte a nord dell'Aisne e sulla riva destra della Mosa. I tedeschi dopo un intenso bombardamento hanno lanciato un forte attacco contro le nostre posizioni al nord del Bois le Chaume, durante i combattimenti della giornata il nemico è riuscito a prendere in qualche punto piede nei nostri elementi avanzati della prima linea, il fuoco della nostra artiglieria ha interdetto ogni progresso. Nulla da segnalare sul resto fronte.

(Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA, 11 Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: durante la giornata gli attacchi tedeschi contro le nostre nuove posizioni in vicinanza della fattorie Ypres-Staden si sono risolti in scontri locali che non hanno sensibilmente cambiato la situazione.

I tedeschi non hanno pronunciato alcun altro contrattacco e le nostre truppe sul fronte di battaglia si sono occupate di organizzare attivamente le nostre posizioni conquistate ieri ciò malgrado le difficoltà provenienti dalle condizioni del terreno. Le artiglierie da campo hanno continuato a manifestare attività.

Il numero dei prigionieri fatti ieri finora enumerati ascende a 2038 fra cui 29 ufficiali, in questo numero sono compresi 400 prigionieri fatti dai francesi. Ci siamo impadroniti inoltre di alcuni pezzi da campagna, di un certo numero di mitragliatrici e di mortai da trincea.

Aviazione: Nostri aviatori effettuarono voli il 9 corrente eccetto sul fronte di battaglia ove malgrado da fitte nubi e il vento soffiante a tempesta, effettuarono un ottimo lavoro individuando per l'artiglieria nuove posizione cannoni, ed altri obbiettivi.

Durante la giornata nostri aviatori gettarono una tonnellata di bombe su Staden e durante la notte ne gettarono altre due sulle stazioni di Roules Courtrai-Menin e Ledeghen.

Colpirono in pieno un treno tedesco e provocarono un certo numero di esplosioni abbatterono quattro velivoli tedeschi e ne costrinsero altri due ad atterrare sbandati. Due aeroplani britannici mancano.

(Stef.)

Nuove rivelazioni sulle innominiose mene tedesche

WASHINGTON, 11. Il dipartimento di stato pubblica tre telegrammi scambiati fra l'ex ambasciatore Bernstoff e il governo tedesco, uno dei quali si riferisce ad un progetto di distruzione della ferrovia Canadian-Pacific in parecchi punti della linea.

Il ministero degli esteri tedesco telegrafava a Bernstoff, 3 gennaio 1916 (segreto). Lo stato maggiore generale desidera un'azione energica a proposito della progettata distruzione della ferrovia Canadian-Pacific in parecchi punti per provocare l'interruzione completa e prolungata della circolazione. Il capitano Boehm che voi conoscete ritornerà fra poco e ha ricevuto istruzioni. Informate l'addetto militare perchè gli fornisca i fondi necessari. Firmato: Zimmermann.

Un secondo telegramma del ministero degli esteri tedesco dice: Il 26 gennaio 1916. Per l'addetto militare potete ottenere particolari relativamente alle persone pronte ad eseguire atti di sabotaggio agli Stati Uniti ed al Canadà, rivolgendovi a Josef Mac Garrit Filadelfia, Pensilvania, a John P Keating, avenue Michigan, Chicago, a Jeremiah Oleary, N. 16 Barkro Newyork. Le due prime persone assolutamente sicure e discrete; la terza è sicura ma non sempre discreta. Queste persone sono state indicate da Sir Roger Casement agli Stati Uniti. Si possono commettere atti di sabotaggio di ogni sorta nelle fabbriche che forniscono armi ed armamento; non bisogna toccare i viadotti nè le altre opere ferroviaria.

L'ambasciata non deve essere compromessa in nessun caso. Analoghe precauzioni devono essere prese riguardo alla propaganda irlandese pro Germania: Firmato: il rappresentante dello stato maggiore.

(Stef.)

I tedeschi sconfitti anche nell'Africa

LONDRA 11. Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice: A nord del lago di Eyassi un distaccamento tedesco formato di europee e 55 ascari si arrese. Questo distaccamento, tranne alcuni uomini è tutto quello che resta delle truppe tedesche da qualche mese facevano guerriglia.

Nel nordovest i belgi occuparono Mahenge, nonostante la forte resistenza avendo compiuto marce attraverso paese difficile.

Nel principale teatro della guerra forti colonne britanniche avanzano su tre principali strade traverso un paese selvaggio, senza acqua. La retroguardia forze nemiche ritirasi, respinta dalla valle del Mhenkuru. Sulla seconda strada centrale di Erotoe, i portoghesi occuparono la riva sud del Ruvunna.

(Ster.)

Violento ciclone a Livorno
Gravi danni. Feriti

LIVORNO 10 Un violento ciclone scatenatosi stamane alle ore sette circa ha colpito il sobborgo dell'Ardenza di Salviano. Varie ville sono state danneggiate alberi sdradicati e pagliati divelti alcune strade sono interrote. Il campanile d'una chiesa è rovinato; la stazione dell'Ardenza è danneggiata. Vi sono 7 feriti. Il prefetto e l'autorità si sono recati sul luogo.

(Stef.)

Cronaca Provinciale

TRAMONTI di SOTTO

Mortale investimento

Ieri alle 17, mentre certo Crovatto Luigi fu Giacomo di anni 66 della borgata di Muinta, reduce da Verzegnis, dove lavorava come boscaiolo sotto la Ditta Grepani, faceva ritorno a casa, giunto appena al principio della ripida salita di Mortaginis, veniva violentemente investito da un giovane ciclista, che a sua volta fu lanciato nella cunetta della strada.

Il povero uomo fu a braccia trasportato fino alla casa del Pecol, dove improvvisata una barella con una scala, fu attraverso pericolosi sentieri e passando il Meduna sopra una stretta asse, trasportato a Muinta. Chiamato il medico di Meduno dott. Gino Zanardini, non potè che constatare la morte, avvenuta per frattura della base del cranio e per rottura dell'arteria mengea interna, avendo preso un violentissimo colpo alla tempia sinistra e all'occipite.

A mezzo del tenente signor Gallo, avvertiti del grave fatto la notte stessa, i carabinieri di Tramonti di Sopra poterono al mattino procedere all'arresto dell'involontario uccisore, che è certo Croce Giulio di Pietro di anni 17, della provincia di Roma, che qui, con altri compaesani, fa il carradore per conto del Governo.

Il povero Crovatto lascia nel lutto alcune figlie ed un figlio alpino al fronte.

TRICESIMO

Disgrazia mortale.

11. — Ieri sera fu accompagnata al Camposanto la salma del ragazzo Croppo Federico di Enrico d'anni 9, abitante nella frazione di Leonacco. La morte, avvenne l'altro ieri per grave disgrazia. Il fanciullo si arram-

picò su un castagno per raccoglierne i frutti. Caso volle, che perdesse l'equilibrio, e caddesse al suolo ruzzolando per parecchi metri in un precipizio roccioso. Il poveretto battè la testa lungo i macigni, schiacciandola.

Sul luogo, per le constatazioni di legge, fù la R. Pretura di Tarcento.

Il caso doloroso, lasciò impressionata la popolazione, e nel pieno dolore i genitori.

Cronaca cittadina

La requisizione del granoturco

La Commissione provinciale requisizioni cereali ha emanato la seguente ordinanza:

La Commissione per la requisizione dei cereali in provincia di Udine, visti i decreti luogotenenziali e Ministeriali in materia, ordina:

1.o I proprietari di terre, gli affittuali, i coloni mezzadri, gli agricoltori tutti in qualsiasi modo produttori di granoturco, debbono tenere a disposizione di questo ufficio ogni loro partita di granoturco che sarà requisito, prelevato e pagato secondo le disposizioni vigenti.

2.o Sono assolutamente vietato le compere e vendite del cereale, salvo le cessioni per semente delle quali però si dovrà fare regolare denuncia agli uffici Comunali.

3.o E' esclusa dalla requisiziane e lasciata a disposizione dei possessori una quota-parte di granoturco per l'alimantazione della famiglia in ragione di quintali due per persona fino a nuovo raccolto.

4.o E' partita esclusa della requisizione una quota-parte d granoturco per l'allevamento dei suini in ragione di quintali due per capo.

I tragressori alla presente ordinanza saranno puniti a termine di legge.

Udine 1 ottobre 1917

Il presidente della Commissione
Maggiore Camilotti.

Misure coercitive per ottenere l'osservanza della legge sui preziosi

I Ministro delle finanze allo scopo di assicurare al Tesoro il massimo risultato dei provvedimenti tributari straordinari imposti nelle presenti circostanze, ha rivolto cura particolarissima per costringere i venditori di cose preziose, nei primi tempi non tutti ossequenti, ad osservare le disposizioni stabilite per la registrazione delle vendite e per la riscossione della tassa di bollo. A tal fine ha fatto pervenire alle autorità provinciali istruzioni precise e categoriche per l'applicazione di una tassa che non fa se non colpire manifestazioni di agiatezza e di richezza, e che giustamente ha ottenuto la più schieta approvazione dell'opinione pubblica.

E' già pervenuta notizia al Ministero delle finanze di parecchie contravvenzioni accertate a carico di orefici poco scrupolosi, contro i quali si procederà con giusto rigore. Il Ministro confida che il patriottismo del pubblico non mancherà di influire nell'applicazione della giusta tassa, esigendo dagli orefici il puntuale adempimento delle formalità prescritte, non solo per assicurare la riscossione della tassa, ma anche per tutelare il commercio da una concorrenza che si fonderebbe sulla violazione della legge.

A proposito di pacchi diretti a militari e a prigionieri di guerra.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Malgrado il rigoroso divieto più volte ricordato dagli uffici postali, molti speditori racchiudono nascostamente scatole di fiammiferi nelle lettere e nei pacchi diretti a militari e a prigionieri di guerra, facendo così sorgere il pericolo di gravissimi danni alle persone ed alle cose. Il pubblico è pertanto avvertito che constatandosi l'abusiva spedizione di materie infiammabili, si procederà a carico dei contravventori a termini di legge.

Società Veterani e Reduci. — Questa Società esprime alla addolorata famiglia del comm, *Leonardo Rizzani nostro socio perpetuo* sentitissimi ringraziamenti per la generosa elargizione fatta a vantaggio dei Veterani e Reduci più disagiati dell'importo di lire 400 somma che verrà distribuita con le norme solite.

Questa elargizione ricorderà ancora una volta le numerose fatte per anni dal generoso e compianto estinto non solo per sussidi destinati direttamente ai soci ma spessissimo anche per rifondere con denari propri le spese di pubblicazioni biennali sociali e di ricordi patriottici del Friuli destinati ai Soci effettivi ed onorari volendo così che della Società della quale esso era perpetuo rimanesse memoria anche in quella forma come ultimamente operò la benemerita famiglia dei conti Antonini.

Nel mondo scolastico

R. Ginnasio

Sono stati pubblicati gli elenchi dei promossi nella prova della sessione autunnale.

Al Ginnasio promossi dalla 1.a alla 2.a.

Cudugnello Mario, Franceschini Allessandro, Porci Antonino, Barbaro Gino, Bernardelli Bruno, Colombatti Mariano, De Celli Luigi, Gasparini Giuseppe, Perusini Andrea, Scaini Emilio, Sottocorona Tommaso, Marafton Marafa, Rozzoli Mario.

dalla 2.a alla 3.a.

Bivarda Luigi; Fantoni Iole, Musoni Elda, Nimis Feliciano, Zanuttini Eugenio, Camilotti Ubaldo, Busolini Giulio, Cecconi Angelo, Comin Giuseppe, Dall'Acqua Sergio, Di Salvo Domenico Domenighini Riccardo, Linussa Iacopo, Querini Italo Sovengo Francesco, Tossolini Nicesio, Zilotti Giovanni, Buzzi Ugo, Gallanesi Luigi.

Dalla 3.a alla 4.a Barei Giovanni Bevilaqua Mario, Casasola Giuseppe, Caminotto Ernesto, Massoni Ermanno Zairzin Feruccio, Botti Giovanni, Butti Guido, Fabbrovich Marino Iava Emilio. Pelizzo Leonardo, Zanussi Luigi, Righetti Pier-Luigi, Perisutti Carlo, Elia Ciuseppe, Rossi Luigi, Dorigo Antonio.

Dalla 4.o alla 5.a Agricola Giulio, Bartussi Giacomo, Caiselli Michele, Colonna Angelino, dell'Acqua Bruno, Lecchi Pietro, Ellis Bruno, Ridomi Cristano, Zuliani Diego.

Licenziati. Copetti Domenico, Del Vecchio Carlo, De Puppi Raimondo, Fatorello Francesco, Ferrari Francesco, Girolami Bruno, Linda Celso Antonio, Mastropaolo Roberto Schieetti Guglielmo Stroili Francesco, Vasotti Silvino, Zanotti Ettore.

R. Liceo

Promossi dalla 1.a alla 2.a Allatere Carlo, Facchini Emilio, Pascoli Riccardo, Tosolini Amedeo, Avon Eugenio, Centilli Mario, Troiani Luigi, Danielon Francesco, Tavano Arturo.

Dalla 2. alla 3.a Bertolissi Marcella.

Licenziati: Di Giorgio Anna Maria, Feola Marcellino,, Viola Giambattista, Cortese Pier Paolo, Petali Carlo.

Scuole complementari.

Alle scuole Complementari vennero licenziate le segnenti allieve:

Chiopris, Rieppi, Santi, De Poli, Facchini Lia, Facchini Licia, Franzil, Garbellotto, Gobbo, Madrisotto, Michielli, Marinatto, Mililio, Nardini, Percotto, Petronio, Sorgato, Tonchia, Vintani, Zuliani, Biavaschi, Cojazzi, Raumer

Venne ammessa alla terza complementare la sig Bertoli.

R. Scuola Normale

Licenziate: Angeli, Rerzi, Gallusso, Lenardon, De Rubeis, Peressuti, Puppa Visca, Zanotto, Maurich, Perocco, Indri, Luvisa, Tonini.

Quel benedetto tempo! — La sig. Antonutti Rosina fu Giuseppe d'anni 58 abitante in via Grazzano 88, domestica, causa il cattivo tempo, che imperversando rende le strade di difficile passaggio, se l'è vista brutta.

Mentre camminava oggi verso le 11 e mezza per via Grazzano, essendo la strada bagnata, sdrucciolò e cadde malamente.

Fu accolta al nostro ospedale perchè la donna accusava dolori alla gamba. Diffatti la dottoressa Zagolin le riscontrò la frattura della destra.

E guaribile in 50 giorni.

Accidente sul lavoro. — Presso l'officina dei F.lli dal Torso è successo un'accidente doloroso in danno di Durisatti Felice di Alberto d'anni 18, da Buia fabbro.

Mentre stava lavorando all'incudine ieri sera verso le 18, un grosso martello che adoperava gli sfuggi di mano e gli cadde sul piede.

Si recò all'ospedale dove gli si riscontrò una probabile frattura del calcagno sinistro.

Salvo complicazioni, se la caverà in 30 giorni.

Come si provvederà per la popolazione fluttuante con la tessera del pane

Sarà bene che l'Amministrazione Comunale provveda per non lasciar senza pane la popolazione fluttuante Ciò dico perchè i singoli fornai, od altri rivenditori forniranno di pane la sola clientela tesserata ed annotata presso ogni singolo merciante o produttore.

Come potrà regolarsi sul quantitativo il fornaio che richiesto il pane dei militari che vengono del fronte o di altri luoghi che qui convengono i quali possono ben sentirsi dire, come è avvenuto, dagli uffici militari competenti che la distribuzione della minestra o del pane è già fatta ?

Succede inoltre che anche intere famiglie che sono di passaggio per Udine o con fermativa di qualche giorno, e forse con scarsi mezzi finanziari, non possono recarsi in albergo a mangiare.

Mi sembra opportuno che apposito od appositi spacci fossero adebiti per fornire il pane alla popolazione fluttuante o di passaggio: questo mi preme suggerire affinchè non avvengano spiacevoli incidenti.

Si provveda per tempo e non si aspetti l'ultimo momento.

A. C.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco